POLITICA PER LA GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITA' DEGLI AZIONISTI E DEGLI ALTRI *STAKEHOLDER* DI

FINE FOODS & PHARMACEUTICALS N.T.M. S.p.A.

(*ENGAGEMENT POLICY*)

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A. in data 30 marzo 2022

Sommario

1. Introduzione 3
2. Glossario e definizioni 3
3. Riferimento normativo e approvazione 5
4. Obiettivi 5
5. Soggetti coinvolti nel Dialogo 6
6. Le materie oggetto del Dialogo 6
7. Forme di gestione del Dialogo 7
8. Modalità di attivazione del Dialogo 7
9. Tempistiche 8
10. Criteri di valutazione 8
11. Accoglimento o rifiuto della richiesta di Dialogo 9
12. Modalità di svolgimento del Dialogo 9
13. Informazioni rese nell'ambito del Dialogo e Reportistica interna 9
14. Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori 10
15. Responsabilità di aggiornamento della Politica 11

1. Introduzione

Fine Foods ritiene che la definizione, lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con la generalità degli azionisti/Investitori e con il mercato porti benefici rilevanti sia agli investitori, intesi quali azionisti attuali e potenziali, sia agli emittenti, nella prospettiva di favorire la creazione di valore nel medio-lungo termine.

Per tali ragioni gli emittenti, come Fine Foods, effettuano molteplici attività di gestione del dialogo, per il tramite di canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, come ad esempio *conference call*, incontri e *road-show* con investitori e analisti, ovvero tramite la gestione del *sito internet*. Un ulteriore e importante momento di incontro e confronto tra gli azionisti e il *top management* degli emittenti è rappresentato dalla partecipazione alle Assemblee degli azionisti e dall'utilizzo degli ordinari strumenti a tal fine messi a disposizione degli azionisti dall'ordinamento.

In aggiunta a quanto precede, gli emittenti che, come Fine Foods, aderiscono al Codice di Corporate Governance, sono chiamati ad adottare, con deliberazione consiliare, assunta su proposta del Presidente e formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, una politica per la gestione del Dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, che disciplini il dialogo diretto tra questi ultimi e i componenti dell'organo di amministrazione. Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi sono infatti tenuti, alla luce della normativa di legge e regolamentare loro applicabile, ad adottare e comunicare al pubblico, a loro volta, una politica che descriva le modalità con cui integrano il loro impegno, in qualità di azionisti, nella strategia di investimento.

Tutto ciò premesso, la presente Politica disciplina il Dialogo extra-assembleare tra il Consiglio e i rappresentanti degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, e definisce le regole di tale Dialogo, individuando, tra l'altro, gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione. Riguardo alle altre forme di gestione del dialogo, rimangono valide e applicabili le altre politiche, linee guida e di condotta, iniziative e attività già adottate da Fine Foods.

La presente Politica individua come punto di riferimento e interfaccia per il dialogo tra la Società e gli Investitori il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, supportato per i necessari aspetti dalle competenti funzioni, e comunque d'intesa con l'Amministratore Delegato. Un punto di contatto unico garantisce infatti alla Società un più efficiente coordinamento e le migliori funzionalità e flessibilità dell'attività di dialogo verso gli Investitori, il che costituisce presupposto fondamentale per garantire l'osservanza della Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, che attribuisce al Presidente il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti.

La Politica è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.finefoods.it nella sezione "Governance – Politica per la gestione del Dialogo con gli Azionisti". Della Politica e dell'attività di gestione del Dialogo è fornito riscontro, con cadenza annuale, nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

2. Glossario e definizioni

Acronimo/Termine	Definizione
Amministratore Delegato	Il componente del Consiglio di Amministrazione al quale sono state delegate specifiche attribuzioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c., con assegnazione della qualifica di Amministratore Delegato e di *Chief Executive Officer*, in quanto principale responsabile della gestione della Società
Amministratori	I componenti del Consiglio di Amministrazione di Fine Foods
Assemblea	L'assemblea degli Azionisti della Società
Azionisti	I titolari delle azioni ordinarie emesse da Fine Foods

Azionisti Retail	I piccoli Azionisti, diversi dagli investitori istituzionali o da altri investitori professionali, che detengono azioni ordinarie con finalità principalmente di risparmio
CFO	Il *chief financial officer* di Fine Foods
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione di Fine Foods
Codice di Corporate Governance	Il Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria a gennaio 2020, al quale la Società ha aderito
Comitati	I comitati, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione
Comitato *Environment, Social and Governance* *ovvero* **Comitato ESG**	Il Comitato per la sostenibilità sociale ed ambientale, costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione
Consiglieri o Amministratori	I componenti del Consiglio di Amministrazione
Consulenti in materia di voto *ovvero* **Proxy advisor**	Coloro che analizzano, a titolo professionale e commerciale, le informazioni diffuse dalla Società e, se del caso, altre informazioni riguardanti la stessa nell'ottica di informare gli Investitori loro clienti in relazione alle decisioni di voto fornendo ricerche, consigli o raccomandazioni di voto connessi all'esercizio dei diritti di voto
Dialogo	Attività oggetto della presente Politica consistente nel dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, relative alla *corporate governance*, alla sostenibilità sociale e ambientale, alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione e al sistema di controllo interno e gestione dei rischi
Fine Foods / Società	Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M. S.p.A., con sede in Verdellino (BG), Via Berlino n. 39, frazione Zingonia, Codice Fiscale, P. IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 09320600969, REA BG – 454184
Funzione IR	La funzione *Investor Relation* di Fine Foods
Gruppo	Il gruppo di società composto da Fine Foods e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile
Investitori	Gli Azionisti della Società e gli investitori istituzionali attuali e potenziali, nonché gli altri soggetti che siano portatori di interesse con riferimento alle azioni ordinarie emesse dalla Società
Politica	La presente politica, che regola la gestione del Dialogo
Presidente	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
TUF	Il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

3. Riferimento normativo e approvazione

La presente Politica formalizza l'approccio della Società alla gestione del Dialogo per gli aspetti che comportano il coinvolgimento dei componenti del Consiglio di Amministrazione, integrando nel sistema di governo societario della Società la regola di condotta contenuta nella Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, che si riporta di seguito.

3. *L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.*

Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

La predetta Raccomandazione e la presente Politica perseguono l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di dialogo tra Investitori e emittenti quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine.

La Politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato *Environment, Social and Governance*, a fronte di una proposta formulata dal Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato: nella fase istruttoria, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato ESG hanno tenuto conto delle politiche di impegno adottate e comunicate al pubblico dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, in conformità alla normativa di legge e regolamentare vigente.

Il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione, in ogni caso, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del Dialogo intervenuto tra gli Amministratori e gli Investitori, in linea con quanto suggerito dalla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance.

4. Obiettivi

L'obiettivo della Politica, così come di tutta l'attività di gestione del Dialogo, è favorire la trasparenza di Fine Foods verso la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori. Essa si prefigge inoltre di salvaguardarne, in ogni momento, i legittimi interessi e le istanze, di cui il Consiglio di Amministrazione è in grado di tener conto nel perseguimento del proprio ruolo di indirizzo strategico e di monitoraggio sull'andamento della gestione, con l'obiettivo ultimo di guida della Società verso il suo successo sostenibile, in linea con quanto raccomandato dall'Articolo 1 del Codice di Corporate Governance, secondo cui:

> ***I.*** *L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile.*
>
> ***II.*** *L'organo di amministrazione definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.*
>
> ***III.*** *L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.*
>
> ***IV.*** *L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.*

A tal fine, Fine Foods ha adottato la presente Politica finalizzata a disciplinare gli strumenti tradizionali di svolgimento del Dialogo, nonché il Dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori su tematiche di competenza consiliare, in linea con le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, con le politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi e con le *best practice* internazionali.

In particolare, la presente Politica intende:

- individuare e disciplinare il Dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli Investitori su tematiche di competenza consiliare;

- definire le regole di tale Dialogo, individuando gli interlocutori, i criteri di valutazione delle richieste, gli argomenti oggetto di discussione, i processi di *governance* interni, le tempistiche e i canali di interazione.

Come società quotata in Italia, Fine Foods agisce con la massima diligenza e trasparenza, assicurando, attraverso processi efficienti ed efficaci, il rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, dei princìpi e criteri della presente Politica nonché delle politiche interne della Società e del Gruppo, a beneficio della parità di trattamento degli Investitori e, più in generale, dell'integrità dei mercati. In particolare, ai sensi della presente Politica, la Società opera in osservanza dei seguenti principi generali:

- il principio di trasparenza delle informazioni fornite nell'ambito del Dialogo, ai sensi del quale le informazioni fornite dovranno essere chiare, complete, corrette, veritiere e non fuorvianti;

- il principio di parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari emessi da Fine Foods;

- il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di tempo in tempo vigenti, ivi incluse le disposizioni in materia di abusi di mercato, nonché delle regole interne di *governance*, assicurando in ogni caso l'applicazione dei principi di collaborazione e trasparenza con le autorità di vigilanza e le amministrazioni competenti.

5. Soggetti coinvolti nel Dialogo

Sulla base della Politica, la gestione del Dialogo, per gli aspetti oggetto della Politica medesima, è affidata al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, che la esercita d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Il CFO e la Funzione IR agiscono di supporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, per gli aspetti di competenza di questi ultimi, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e organizzative riguardanti la gestione del Dialogo proprie del Consiglio di Amministrazione, e – per conto del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato – chiedono il supporto delle funzioni aziendali competenti, a seconda delle tematiche oggetto di discussione.

Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali cui è delegata, nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione della presente Politica.

Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, e con il supporto del CFO e della Funzione IR, coordinerà il Dialogo anche con l'intervento di altri componenti del Consiglio di Amministrazione sulla base della competenza in materia (ad es. in quanto presidenti o componenti di un Comitato),

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite dalla Politica sono assunte da un Vicepresidente (ove nominato), in conformità allo Statuto sociale, ovvero da un diverso Consigliere delegato *ad hoc* dal Consiglio. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente – o, nell'impossibilità di quest'ultimo, l'Amministratore Delegato - sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

In ogni caso, la Funzione IR e la funzione *Communication* (*Media Relations*) sono le unità organizzative deputate a ricevere e a raccogliere le richieste avanzate da Investitori e analisti, Azionisti *Retail* e rappresentanti degli organi di informazione, e assicurano il coordinamento delle attività e dei contenuti del dialogo con i rispettivi interlocutori.

6. Le materie oggetto del Dialogo

Gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo con gli Investitori riguardano le materie di competenza del Consiglio di Amministrazione anche tramite i suoi Comitati. In particolare, gli argomenti di discussione oggetto di Dialogo con gli Investitori riguardano, di regola, questioni attinenti:

- al perseguimento del successo sostenibile;

- alla *corporate governance*, come ad esempio aspetti relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, professionalità, onorabilità, indipendenza e *diversity*, alla composizione, ai compiti e alle funzioni dei comitati consiliari, al piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri eventuali Amministratori esecutivi, etc.;

- alla sostenibilità sociale e ambientale;

- alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione;

- al sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Non rientrano nell'ambito di applicazione della Politica gli aspetti di gestione del dialogo relativi all'Assemblea, in quanto regolati da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale. A tale riguardo, a titolo di esempio, sono escluse dal perimetro della Politica le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli organi sociali, le domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attività di assistenza agli azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea.

Sono invece incluse nell'ambito della Politica attività di contatto diverse connesse alla tenuta delle Assemblee o alla relativa fase preparatoria, come ad esempio la richiesta di specifici chiarimenti riguardo ad argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, che contemplino l'attivazione di forme di interlocuzione diretta con gli Amministratori e che non ricadano negli ordinari processi regolati dalle disposizioni normative vigenti in materia di assemblee di società quotate.

7. Forme di gestione del Dialogo

Anche in considerazione del singolo argomento in discussione, le attività di Dialogo possono svolgersi, a seconda dei casi e previa valutazione della Società:

- con modalità **(i)** ***one-way***, *i.e.* prevedendo che siano solo gli Investitori ad esporre alla Società il loro punto di vista su specifiche questioni, ovvero **(ii)** ***two-ways***, *i.e.* prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra gli Investitori e gli Amministratori coinvolti; e

- in forma **(i) bilaterale**, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore, ovvero **(ii) collettiva,** e quindi con la contemporanea partecipazione di più Investitori.

8. Modalità di attivazione del Dialogo

8.1 Il Dialogo tra gli Investitori e il Consiglio di Amministrazione può avvenire con le modalità previste dalla presente Politica e può essere avviato:

a. **su richiesta scritta di un Investitore** (ingaggio c.d. reattivo), qualora quest'ultimo – tenuto conto delle informazioni pubblicate sul Sito *Internet* della Società ovvero delle ulteriori informazioni fornite dalla Società e nonostante il dialogo svoltosi con le funzioni competenti – ritenga necessario avviare il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione. La richiesta dovrà essere indirizzata alla Funzione IR, all'indirizzo e-mail ir@finefoods.it.

La richiesta dovrà indicare:

- gli specifici temi di cui propone la trattazione e un'anticipazione dell'eventuale opinione/posizione rispetto al tema proposto;

- le ragioni per le quali l'Investitore intende instaurare il Dialogo con il Consiglio di Amministrazione, indicando le altre forme di dialogo alle quali l'Investitore abbia in precedenza partecipato (con la Funzione IR e/o altre funzioni aziendali) e le ragioni per le quali non le abbia ritenute sufficienti;

- le modalità con cui l'Investitore intenderebbe svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-ways*, bilaterale o collettiva), secondo quanto indicato nel paragrafo 7;

- ove non si tratti di una persona fisica, i soggetti che, per conto del richiedente, intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della organizzazione dell'Investitore e i relativi contatti;

- le tempistiche indicative di svolgimento del Dialogo;

b. **su iniziativa della Società** (ingaggio c.d. proattivo), da parte del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta o su iniziativa del Consiglio di Amministrazione, attraverso l'organizzazione di incontri, in modalità *one-way* o *two-ways* ed in forma bilaterale o collettiva, con uno o più Investitori, cui potranno prendere parte anche uno o più Amministratori e/o dirigenti della Società nei casi e con le modalità stabilite dalla presente Politica, con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Per adottare ogni più opportuna valutazione, la Società ha facoltà di chiedere, anche in forma scritta, ogni più opportuna informazione agli Investitori e/o ai loro Consulenti di voto.

9. Tempistiche

Il dialogo con gli Investitori, avviato su loro espressa richiesta o su iniziativa della Società, secondo le forme e le modalità previste dalla Politica, è complementare alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea e può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i cosiddetti "*black-out period*" previsti dalla normativa applicabile.

In ogni caso, sono ammesse, anche durante i "*black-out period*", iniziative di Dialogo con gli Investitori e i loro Consulenti in materia di voto funzionali alla loro partecipazione alle Assemblee ovvero altre iniziative di dialogo che siano ritenute necessarie o anche solo opportune per la Società che riguardino informazioni già rese pubbliche dalla Società.

10. Criteri di valutazione

Al fine di decidere se accogliere o rigettare una richiesta di Dialogo pervenuta, ovvero se avviare un Dialogo, nonché stabilire le relative modalità di svolgimento, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, con il supporto del CFO, della Funzione IR e delle eventuali altre funzioni competenti, procede a una valutazione caso per caso, secondo il migliore interesse della Società e tenendo in considerazione – a titolo esemplificativo e non esaustivo – i seguenti fattori:

- il rispetto di eventuali limiti normativi, regolamentari e/o di autodisciplina rilevanti;

- la pertinenza degli argomenti con le materie indicate al paragrafo 6, il grado di serietà della richiesta e la significatività dei temi;

- la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo*;*

- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un vasto numero di Investitori, per tipologie rilevanti di Investitori e/o per il mercato, se del caso tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;

- la effettiva rilevanza della richiesta di Dialogo e la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel lungo termine, tenendo altresì conto di precedenti esperienze di Dialogo;

- il comportamento dell'Investitore richiedente il Dialogo in precedenti interazioni con la Società, ivi incluse precedenti votazioni assembleari, occasioni di Dialogo e/o eventi societari di altra natura;

- le dimensioni, le caratteristiche e la tipologia dell'Investitore richiedente o destinatario del Dialogo e la natura e la strategia dell'investimento del medesimo;

- il prevedibile approccio dell'Investitore richiedente rispetto alle materie oggetto di richiesta di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi in particolare in materia di investimenti e *corporate governance*; e

- le caratteristiche delle posizioni precedentemente espresse e/o delle iniziative di attivismo concretamente poste in essere dall'Investitore nei confronti della Società o di altri emittenti, ivi incluse le tipologie ed i contenuti delle forme di attivismo precedentemente adottate, nonché la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale.

Si segnala, in ogni caso, che la Politica non si applica alle ipotesi in cui le richieste di Dialogo con Fine Foods provengano da soggetti (come clienti, fornitori, altri portatori di interesse) che, pur qualificabili come Investitori, siano motivati da interessi diversi da quello legato al proprio investimento, presente o potenziale, nel capitale della Società: tali rapporti saranno regolati dai diversi strumenti, politiche e disposizioni organizzative previsti in relazione all'interesse prevalente dell'interlocutore.

11. Accoglimento o rifiuto della richiesta di Dialogo

L'Amministratore Delegato, con il supporto del CFO, della Funzione IR e delle altre funzioni eventualmente coinvolte, valuta se:

(a) **accogliere la richiesta** sulla base dei criteri di valutazione definiti al precedente paragrafo 10 e, pertanto, avviare il Dialogo, ponendo in essere ogni conseguente attività ritenuta necessaria od opportuna; o

(b) **accogliere la richiesta** sulla base dei criteri di valutazione definiti al precedente paragrafo 10 stabilendo, tuttavia, in applicazione della predetta valutazione, che il dialogo si svolga secondo modalità diverse rispetto a quelle eventualmente richieste dall'Investitore; o

(c) **rifiutare la richiesta** tenuto conto del miglior interesse della Società e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente paragrafo 10 e/o di ogni altra circostanza rilevante. La Funzione IR tiene traccia delle ragioni che motivano il rifiuto, al fine di consentire un'adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le decisioni assunte ai sensi del presente paragrafo 11 sono comunicate, a cura della Funzione IR, agli Investitori che abbiano richiesto l'*engagement*.

12. Modalità di svolgimento del Dialogo

In caso di accoglimento della richiesta di Dialogo o di avvio di un Dialogo, il Presidente e/o l'Amministratore Delegato, con in supporto del CFO e della Funzione IR le quali, a loro volta, potranno avvalersi delle altre funzioni interne oltre al supporto di consulenti esterni:

a. definisce le modalità di svolgimento del Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o collettiva), le eventuali condizioni a cui l'*engagement* è subordinato e la relativa tempistica indicativa;

b. garantisce un'adeguata preparazione degli incontri con gli Investitori, coordinando il flusso informativo e la raccolta da parte delle competenti strutture societarie delle informazioni necessarie per la partecipazione agli incontri *two-way;*

c. sulla base delle modalità di svolgimento dell'incontro, degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, potrà invitare a partecipare al Dialogo il Presidente e/o l'Amministratore Delegato, a seconda del caso, gli altri Amministratori e i dirigenti della Società che abbiano le conoscenze e le capacità più adatte per fornire informazioni pertinenti al Dialogo.

13. Informazioni rese nell'ambito del Dialogo e Reportistica interna

L'informativa resa agli Investitori è rispettosa dei principi stabiliti e dei limiti posti dalla Legge, anche con riferimento ai divieti di comunicazione selettiva di informazioni sensibili e alla parità di trattamento dei portatori di strumenti finanziari quotati di cui all'articolo 92 del TUF nonché, in generale, alla normativa in materia di prevenzione degli abusi di mercato e di diffusione di informazioni privilegiate.

Gli Investitori rimangono responsabili per qualsiasi uso delle informazioni ricevute dalla Società che costituisca violazione di un obbligo di Legge o che sia lesivo degli interessi del Gruppo o di terzi.

L'informativa resa dalla Società è proporzionata e adeguata rispetto alla richiesta dell'Investitore, nonché strettamente attinente alle tematiche per cui l'Investitore ha richiesto di instaurare il Dialogo, tenuto altresì conto degli interessi del Gruppo e delle limitazioni di cui al Politica. Tale informativa è inoltre corretta e coerente con le informazioni già rese pubbliche dalla Società.

Durante gli incontri possono essere trattati esclusivamente i temi che siano stati previamente anticipati e concordati tra la Società e gli Investitori. Nel caso in cui, durante un incontro, vengano posti temi o domande ulteriori rispetto a quelli anticipati e concordati, i rappresentanti della Società possono decidere di sospendere l'incontro, per effettuare le verifiche necessarie o anche solo opportune, includendo l'eventuale estensione ad altre funzioni coinvolte, ovvero, alla luce dei criteri di valutazione di cui al paragrafo 10, di terminarlo.

Gli Amministratori invitati a partecipare agli incontri di *engagement* garantiscono l'osservanza del generale principio di assenza di vincolo di mandato rispetto a coloro che hanno presentato la loro candidatura e/o votato la loro nomina. In ogni caso, ai fini dell'applicazione della presente procedura, gli Amministratori coinvolti nel Dialogo e i *manager* partecipanti agli incontri si astengono dal divulgare informazioni aventi natura rilevante[1], privilegiata[2] o comunque riservata concernenti la Società o il Gruppo nel rispetto della normativa applicabile.

Il Presidente provvede a informare il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi delle attività di *engagement* svolte nonché sulle eventuali nuove richieste pervenute.

14. Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori

L'interlocuzione tra la Società, gli Investitori, gli *stakeholder* e il mercato si realizza anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione, che non sono disciplinati dalla presente Politica, ma che sono richiamati qui di seguito per pronto riferimento.

Il luogo di elezione del rapporto tra la Società e gli Azionisti è comunque rappresentato dall'Assemblea, dalla relativa attività istruttoria e informativa, e dall'esercizio dei relativi diritti di partecipazione e di voto.

Vi sono poi diversi incontri bilaterali (esponenti di Fine Foods, da una parte, e i rappresentanti di un solo specifico investitore, dall'altra) o collettivi (esponenti di Fine Foods, da una parte, e i rappresentanti di più investitori, dall'altra) che vengono di norma organizzati e gestiti, nel corso dell'esercizio, da parte delle competenti funzioni aziendali nel quadro delle attività affidate all'Amministratore Delegato e, delegate dallo stesso, alle diverse funzioni aziendali, fra cui la Funzione IR.

I canali in questione sono essenzialmente i seguenti:

- **comunicazioni dirette con la comunità finanziaria**, tra le quali la diffusione della relazione annuale integrata e dei bilanci consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali, delle comunicazioni al pubblico, di comunicati stampa relativi ai principali dati dell'andamento trimestrale, semestrale e annuale, incontri con analisti, giornalisti e conferenze stampa, nonché ulteriori conferenze in Italia o all'estero;

- il **sito istituzionale della Società**, sul quale sono rese disponibili le informazioni dedicate agli investitori in modo puntuale, accurato, tempestivo e completo;

- i **comunicati diffusi al mercato** tramite il Sistema di Diffusione delle Informazioni regolamentate (cd. SDIR) prescelto dalla Società;

- i **social media**;

- gli **Investor Day**, organizzati periodicamente su tematiche strategiche e sui risultati conseguiti;

1 Nell'accezione di cui alle Linee Guida Consob n. 1/2017 sulla "Gestione delle informazioni privilegiate".
2 Secondo la definizione di cui all'articolo 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014.

- i **rapporti con la Funzione IR**, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori;

- i rapporti con la funzione incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori retail e con i Proxy advisor per gli aspetti inerenti alla *corporate governance* della Società e, più in generale, con tutti gli Azionisti per gli aspetti connessi alla loro partecipazione all'Assemblea;

- i rapporti con le **altre funzioni** di volta in volta rilevanti (ad es.: la funzione Communication – Media Relations per quanto riguarda i contatti con i media);

- **altri canali** di comunicazione di volta in volta utilizzati.

15. Responsabilità di aggiornamento della Politica

Il Consiglio di Amministrazione monitora e valuta l'adeguatezza, la coerenza e la compatibilità della presente Politica alle *best practice* e ai principi tempo per tempo vigenti, l'effettiva attuazione nonché le esigenze di aggiornamento della stessa.

Qualora si rendano necessarie modifiche di portata rilevante, il Presidente formulerà una proposta al Comitato ESG, d'intesa con l'Amministratore Delegato e, quindi, al Consiglio di Amministrazione, salvo il caso di modifiche richieste da norme imperative, per le quali potrà agire autonomamente, informando il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato ESG, circa ogni modifica apportata alla presente Politica alla prima seduta utile.